

Sostenibilità al centro

Secondo l'ultimo rapporto di Ssf, alla fine del 2018 in Svizzera erano investiti in modo sostenibile 716,6 miliardi di franchi, in aumento dell'83% rispetto all'anno precedente.

I fondi di investimento sostenibili hanno registrato con il 102% la crescita più marcata, soprattutto grazie a una maggiore integrazione sistematica degli aspetti di sostenibilità nell'asset management. Con 190,9 miliardi di franchi, i fondi gestiti in modo sostenibile rappresentano ormai il 18,3% del mercato dei fondi d'investimento. Anche gli investimenti sostenibili gestiti dagli stessi investitori istituzionali sono aumentati del 91%, trainati principalmente da alcune casse pensioni e compagnie assicurative che hanno aderito per la prima volta allo studio. I capitali istituzionali gestiti in modo sostenibile, pari a 455 miliardi di franchi, rappresentano ormai il 31% del patrimonio complessivo detenuto dalle casse pensioni e dalle compagnie assicurative svizzere. L'aumento del 22% dei mandati sostenibili a 70,8 miliardi di franchi è stato, leggermente, più moderato. Al sondaggio hanno partecipato complessivamente 77 organizzazioni, 11 in più rispetto all'anno precedente.

Le banche e gli asset manager gestiscono una quota pari al 37% di tutti i patrimoni sostenibili in Svizzera, mentre gli investimenti sostenibili gestiti da investitori istituzionali rappresentano i due terzi di questi attivi. «Con l'88%, la quota di attività detenuta da investitori istituzionali è significativamente più elevata, poiché anche quote significative dei patrimoni gestiti da banche e asset manager sono in mani istituzionali», sottolinea Sabine Döbeli, direttrice di Swiss Sustainable Finance (Ssf). L'integrazione dei fattori Esg (ovvero Environmental, Social and Governance) è l'approccio di investimento più frequentemente applicato. «Poiché anche le esclusioni sono diventate decisamente più importanti, lo screening basato su standard

è sceso al terzo posto», spiega Timo Busch, Senior Fellow del Center for Sustainable Finance and Private Wealth dell'Università di Zurigo, che ha accompagnato lo studio sul piano scientifico.

La percentuale degli investimenti immobiliari sostenibili è nuovamente aumentata e rappresenta ora la quota più significativa, con il 24,2% di tutti i patrimoni gestiti in modo sostenibile, seguita dalle azioni con il 21,3%. Seguono le obbligazioni societarie e governative, con quote pari rispettivamente al 19,9% e al 14,4%.

I rischi del cambiamento climatico riguardano sia i fornitori di prodotti che gli investitori istituzionali. Secondo Jean La-

«Le banche e gli asset manager gestiscono una quota pari al 37% di tutti i patrimoni sostenibili in Svizzera, mentre gli investimenti sostenibili gestiti da investitori istituzionali rappresentano i due terzi di questi attivi»

ville, vicedirettore generale di Ssf, «Venticinque fornitori offrono prodotti con riferimento specifico al cambiamento climatico, e gli investimenti in soluzioni climatiche rappresentano la strategia più importante per l'84% degli intervistati».

Al secondo posto vi sarebbe la misurazione dell'impronta di Co2 dei portafogli (con il 76% dei fornitori di prodotti climatici). Nell'ambito di questo impegno, il cambiamento climatico costituisce un tema importante sia per gli investitori istituzionali che per gli asset manager. La percentuale di gestori patrimoniali che offrono prodotti con un legame specifico



Alberto Stival, Pr&Communication Director di Swiss Sustainable Finance.

con gli obiettivi di sostenibilità dell'Onu è aumentata dal 38% al 51%. A quanto pare, diversi fornitori hanno attuato i piani annunciati in precedenza.

Il piano d'azione dell'Ue per finanziare la crescita sostenibile ha portato all'elaborazione di una serie di proposte di legge, alcune delle quali sono già state adottate o stanno per esserlo, come dimostra una panoramica pubblicata nel rapporto di mercato. Ciò riguarda naturalmente anche i fornitori svizzeri, molti dei quali sono attivi a livello transfrontaliero. Ma anche gli investitori istituzionali osservano con interesse gli sviluppi in Europa, come dimostrano le due interviste con i direttori dell'Associazione svizzera delle istituzioni di previdenza (Asip) e dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni. Nelle ultime legislature sono aumentate anche in Svizzera le iniziative politiche volte a promuovere l'investimento sostenibile. Anche in assenza dei requisiti giuridici oggi già esistenti, tutti i partecipanti allo studio si aspettano che il volume degli investimenti sostenibili cresca del 15% o più nell'anno in corso. Sabine Döbeli ne trae una conclusione positiva: «La crescita significativa del mercato svizzero degli investimenti sostenibili è l'espressione del fatto che la considerazione delle questioni ambientali, sociali e di governance nelle decisioni d'investimento sta diventando sempre più la norma. La Svizzera vanta un know-how specialistico in materia di investimenti sostenibili di cui beneficerà nell'ambito della crescente concorrenza per l'acquisizione dei clienti».